

Via Farini 6
20154 Milano
tel. (+39)0262086626
www.spaziofarini6.com
galleria@spaziofarini6.com
info@spaziofarini6.com



COMUNICATO STAMPA

LASCITI ROBERTO TOJA



Mostra di opere fotografiche in ambito PHOTOFESTIVAL 2016

inaugurazione: Mercoledì 18 Maggio 2016 ore 18.30 – 21.00

data mostra: dal 19 Maggio fino al 10 Giugno 2016

orario: da martedì a venerdì 16.00 - 19.00 o su appuntamento

dove: Via Farini 6, 20154 Milano tel. 02 6208 6626 galleria@spaziofarini6.com

come raggiungerci: M5 Monumentale, M2 Garibaldi, tram/bus 2, 4, 37, 70, BikeMi n.191

“Lasciti” di Roberto Toja è una selezione di fotografie in bianco e nero – riprese tra il 2007 e il 2010 in abitazioni abbandonate della Valdossola – di ambienti dove protagoniste sono vecchie fotografie trovate in loco e che richiamano immediatamente una delle funzioni fondamentali della fotografia: quella della documentazione privata che diventa testimonianza sociale di un tempo passato. L’intreccio tra privato e sociale, tra presente e memoria sono temi ricorrenti nel lavoro di Toja e come scrive Stefania Baiamonti nella sua approfondita presentazione della mostra *“Come segni deittici, dunque, le fotografie di famiglia non possiedono un significato di per sé, ma solo in relazione al contesto situazionale che le ha prodotte, o almeno ad alcune sue componenti. Il loro dramma, insomma, è che devono essere rivolte a qualcuno capace di individuarne i referenti per significare. Qualcuno in grado di restituire a quei volti un nome, un contesto, una storia, una memoria. Ed è quello che, sul piano concettuale, ha fatto Roberto Toja.”*

Toja si è quindi trovato inaspettatamente di fronte a queste *immagini dall’oblio* e, con un’operazione che egli stesso dichiara occhieggiare apertamente alla pratica del *ready-made*, le ha dotate di un nuovo spazio simbolico e di rappresentazione. Come veri e propri *object trouvés*, egli le ha infatti re-inquadrate e ricontestualizzate in queste moderne rovine, trasfigurandole in un *lascito ideale* foriero di significati inediti. Ogni vecchia fotografia o scritto ritrovato diventa un reperto quasi letterario, oltre che visivo, e lo spettatore può legittimamente costruirvi attorno una storia in uno scambio fecondo tra visione e fruizione.

In occasione della mostra l’autore ha prodotto anche un raffinato volume realizzato con tecnica artigianale e in edizione numerata, che presenta le fotografie e l’accurato testo di Stefania Biamonti.

Le stampe Giclée fine art, in edizione limitata di 7 +2 pda, sono su carta Hanhemhule Baryta. Su richiesta è disponibile la biografia completa dell’autore e le immagini in alta risoluzione.